



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO



DIPARTIMENTO
DI INFORMATICA

SILaD

Sistema Integrato dei Laboratori Didattici

Regolamento delle attività di laboratorio ai sensi del
D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e del D.M. 363/98

Indice

1.	INTRODUZIONE	3
1.1.	Premessa	3
1.2.	Finalità e ambito di applicazione	3
1.3.	Riferimenti normativi	3
1.4.	Definizioni	4
2.	IL SISTEMA INTEGRATO DEI LABORATORI DIDATTICI	5
2.1.	Bacino di utenza	5
2.2.	Servizi erogati	5
2.3.	Dotazione tecnologica.....	6
2.4.	Modalità di accesso	9
3.	FIGURE COINVOLTE	10
3.1.	Lavoratore	10
3.2.	Responsabile della Attività Didattica in Laboratorio	11
3.3.	Preposto	12
4.	RISCHI.....	14
4.1.	Rischio elettrico	14
4.2.	Rischio incendio.....	14
4.3.	Rischio microclima.....	15
4.4.	Rischio videoterminale.....	16
5.	RESPONSABILI	17
6.	NORME COMPORTAMENTALI	18
6.1.	Modalità d'utilizzo per gli studenti.....	18
6.2.	Modalità d'utilizzo per i docenti	19
6.3.	Modalità d'utilizzo per i tecnici.....	20
6.4.	Emergenza e primo soccorso	21

1. Introduzione

1.1. Premessa

Il Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro è dotato di un sistema di laboratori informatici a scopi esclusivamente didattici, denominato "SILaD" (Sistema Integrato dei Laboratori Didattici).

1.2. Finalità e ambito di applicazione

Il presente regolamento ha lo scopo di informare gli utenti circa i rischi connessi alle attività di laboratorio e le misure di prevenzione e protezione adottate. Con la sua divulgazione, rappresenta il primo momento nel processo informativo e formativo di tutti gli utenti del SILaD in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e detta le norme comportamentali da tenere al fine di rendere i laboratori luoghi di lavoro sicuri.

Si applica ad ogni attività svolta nel SILaD. L'accesso a qualsiasi titolo ai laboratori ne implica la conoscenza e l'accettazione.

1.3. Riferimenti normativi

Il presente regolamento è stato redatto nel rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro:

- D.Lgs. n. 81/2008 (Testo unico sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro) e s.m.i.
- D.M. n. 363/1998 (Regolamento attuativo del D.Lgs. 626/1994 e s.m.i. per il settore universitario)
- D.R. n. 1144/2018 (Regolamento in materia di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro) e s.m.i.

contestualizzate al caso specifico del SILaD secondo criteri di sinteticità, completezza, semplicità e comprensibilità, in modo da essere facilmente leggibile e comprensibile da tutti coloro che, a vario titolo, dovessero frequentare i laboratori.

1.4. Definizioni

Laboratori: sono considerati laboratori i luoghi o gli ambienti in cui si svolgono attività di didattica, di ricerca o di servizio che comportano l'uso di macchine, di apparecchi ed attrezzature di lavoro, di impianti, di prototipi o di altri mezzi tecnici, ovvero di agenti chimici, fisici o biologici.

2. Il Sistema Integrato dei Laboratori Didattici

Il SILaD è composto da quattro laboratori ubicati al terzo piano del Dipartimento di Informatica, nelle aule denominate Boole, Von Neumann, Turing e Shannon.

Ciascun laboratorio dispone di 25 Personal Computer, per complessivi 100 posti di lavoro.

2.1. Bacino di utenza

Il SILaD eroga i propri servizi ad un'utenza costituita principalmente da studenti, docenti, borsisti, assegnisti, dottorandi e collaboratori del Dipartimento di Informatica, coinvolti a vario titolo nelle attività didattiche.

Inoltre, i laboratori sono spesso utilizzati per attività didattiche relative a corsi di studio afferenti ad altri dipartimenti, oltre che per la formazione del personale dell'Università, per lo svolgimento di test e concorsi, per attività di orientamento e alternanza scuola lavoro rivolte agli studenti delle scuole superiori, per attività di tutorato, per corsi di formazione in conto terzi, per seminari ed eventi, e via dicendo.

2.2. Servizi erogati

Il SILaD è una struttura di supporto per tutti i docenti facenti parte del Consiglio di Interclasse dei Corsi di Studio in Informatica (CICSI), che prevedono di integrare i loro corsi con esercitazioni di laboratorio. L'architettura del SILaD consente al docente di:

- svolgere esercitazioni ed esami utilizzando parte o tutte le risorse disponibili;
- rendere disponibile o inibire la connettività internet;
- rendere disponibili software, esercizi, test, risultati di esercitazioni ed esami, informazioni varie;
- effettuare controlli in linea durante le esercitazioni e gli esami.

Consente, inoltre, l'erogazione di test, corsi di formazione, seminari ed eventi che prevedano esercitazioni pratiche con l'uso del computer.

2.3. Dotazione tecnologica

2.3.1. **Infrastruttura di rete**

L'infrastruttura di comunicazione dei laboratori è costituita da un'unica rete LAN con indirizzamento IP privato in classe C, interconnessa con l'infrastruttura di palazzo a livello rete, ma separata a livello fisico e data-link per motivi di sicurezza e di ottimizzazione del traffico dati.

Il cablaggio è interamente realizzato in UTP categoria 5e, con l'eccezione di quello in categoria 6 interno al laboratorio Von Neumann, e supporta velocità fino a 1 Gbps in Full-Duplex.

Ciascun laboratorio è dotato di:

- 25 Personal Computer in rete (una postazione docente più 24 postazioni studente);
- 1 stampante di rete;
- 1 armadio rack contenente i dispositivi di rete sui quali sono attestate le prese dati ubicate nei pozzetti in corrispondenza delle scrivanie.

Gli switch dei laboratori sono tutti di tipo Fast-Ethernet IEEE 802.3u con porte di up-link Gigabit Ethernet.

Nell'armadio di piano (Rack 3B) è posizionato lo switch Gigabit Ethernet IEEE 802.3ab di centro stella, sul quale sono attestati alla velocità di 1 Gbps tutti i server e tutte le dorsali verso i rack dei laboratori.

Le macchine server ubicate nel locale tecnico sul retro del laboratorio Boole, protette contro black-out e sovratensioni da gruppi UPS gestiti via software, si occupano di gestire la connettività Internet, di erogare i servizi di rete sulla LAN e di gestire la distribuzione delle immagini.

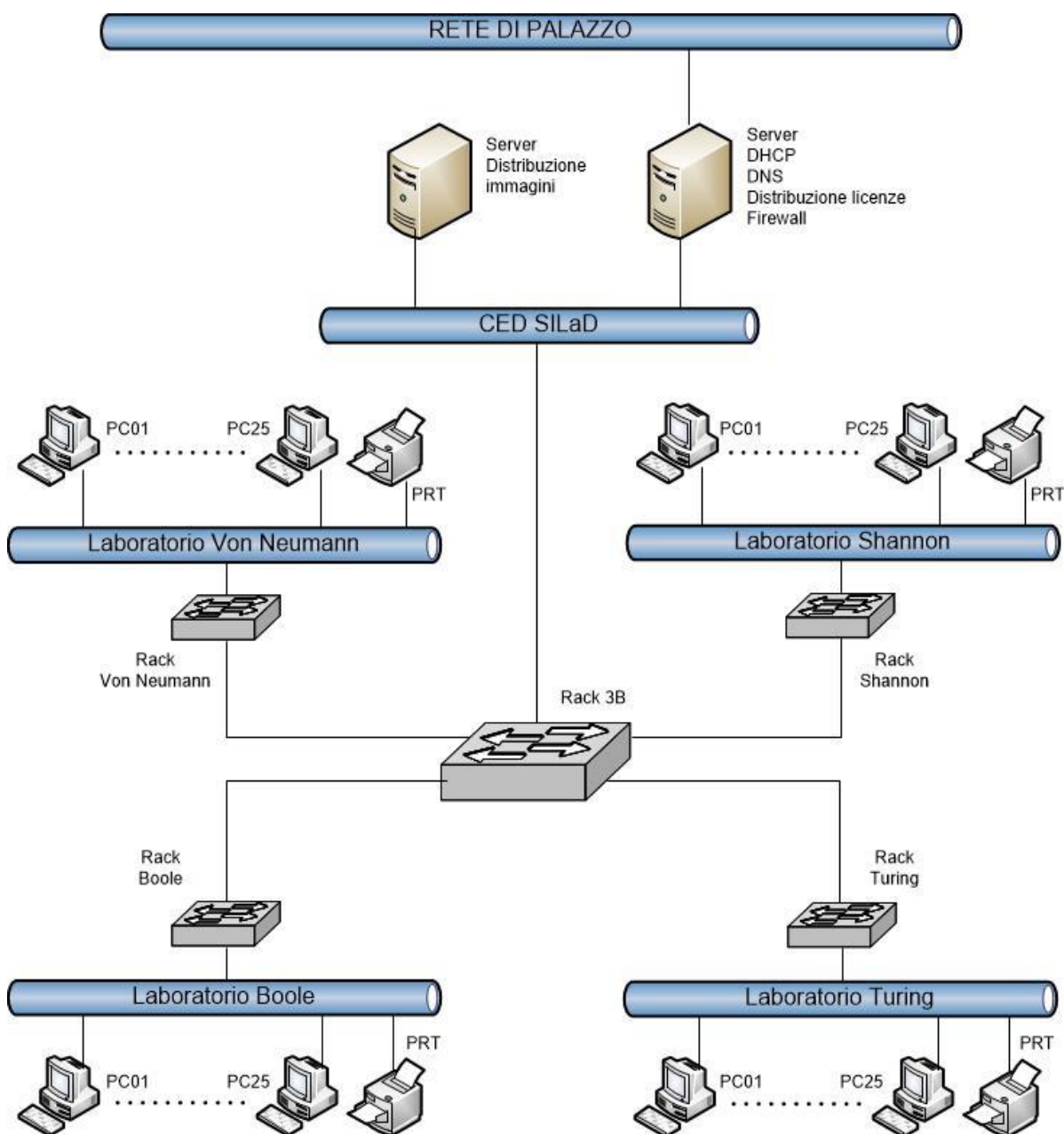


Figura 1: schema logico della LAN del SILaD.

2.3.2. Infrastruttura audio/video

Il SILaD è dotato un sistema di videoconferenza analogico che consente la distribuzione del segnale audio/video originato da ciascuna delle due aule master (Boole e Turing) verso tutte le altre.

In tal modo, un singolo docente può utilizzare in contemporanea due, tre o quattro aule, come se fossero un unico grande laboratorio dotato, rispettivamente, di 50, 75 o 100 postazioni di lavoro complessive.

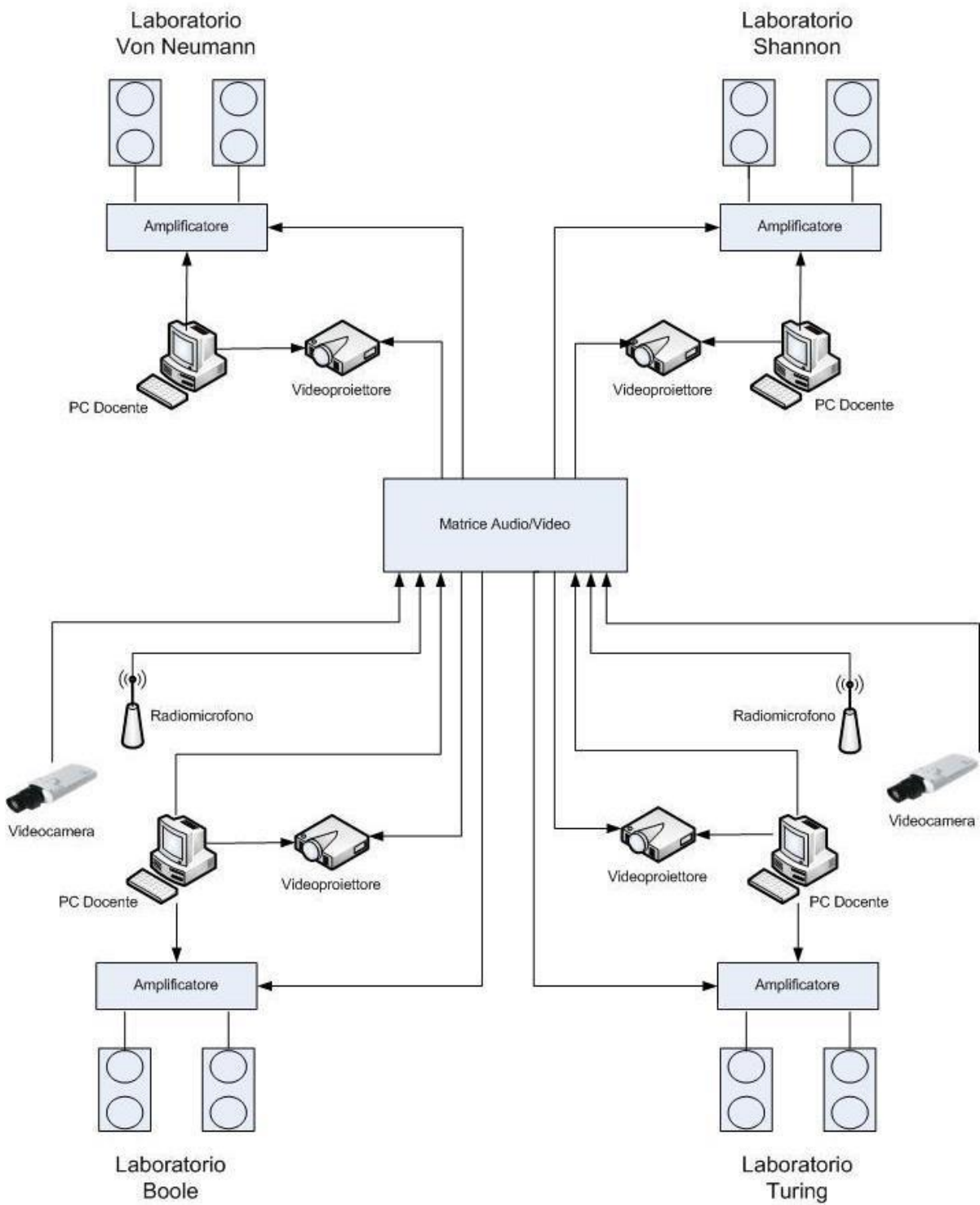


Figura 2: schema dell'impianto Audio/Video del SILaD.

2.3.3. Infrastruttura elettrica

Ciascun laboratorio è dotato di un proprio quadro elettrico dotato di interruttori magneto-termici e differenziali derivato dal quadro generale di pertinenza sul piano, che comanda i punti presa elettrici ubicati nei pozzetti in corrispondenza delle scrivanie.

2.4. Modalità di accesso

L'orario di apertura dei laboratori coincide con l'orario di apertura del Dipartimento. Dell'apertura e della chiusura delle aule è incaricato il personale di sorveglianza del Dipartimento.

L'accesso ai laboratori del SILAD è consentito agli studenti iscritti ai corsi di laurea facenti capo al Dipartimento di Informatica.

Per fruire dei laboratori sono previste due modalità:

M1. esercitazioni/esami con docenti o tutor: i laboratori possono essere utilizzati previa prenotazione da parte del docente e solo in presenza del docente stesso o di personale da questi appositamente delegato;

M2. svolgimento di casi di studio o progetti legati alle attività didattiche: i laboratori possono essere utilizzati negli orari di apertura del Dipartimento, qualora non vi siano lezioni o esami in svolgimento e compatibilmente con gli orari di servizio del personale di vigilanza.

Gli studenti che accedono in modalità M2 devono essere provvisti di apposita autorizzazione rilasciata dal docente responsabile e di documento di riconoscimento valido. Devono, inoltre, annotare la presenza su apposito registro depositato in portineria, specificando nome, cognome, numero di matricola, corso di laurea, anno di corso, orario di entrata/uscita, numero della postazione occupata.

L'accesso per motivazioni diverse da quelle sopra indicate è consentito previa autorizzazione del Direttore di Dipartimento e solo in presenza del Direttore stesso o di personale da questi appositamente delegato.

L'accesso ai laboratori implica la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento e delle norme di sicurezza generali.

3. Figure coinvolte

Nel seguito sono descritti funzioni e compiti delle figure direttamente coinvolte nelle attività di laboratorio. Per tutte le altre figure della sicurezza si rimanda alla normativa e ai regolamenti citati.

3.1. Lavoratore

Il Lavoratore è il soggetto che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione dell'Università, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione. Al lavoratore così definito è equiparato: il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali, limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione; il volontario che effettua il servizio civile.

Sono definiti lavoratori i docenti, i ricercatori, i dirigenti, il personale tecnico-amministrativo e i Collaboratori Esperti Linguistici (CEL) dell'Università.

Ai fini della sicurezza sul lavoro è equiparato al lavoratore anche il personale non organicamente strutturato che svolge attività di collaborazione tecnico-amministrativa sulla base di contratti di diritto privato ovvero di rapporti temporanei comunque denominati e quello degli enti convenzionati, sia pubblici che privati, che svolge l'attività presso le strutture dell'università, salva diversa determinazione convenzionalmente concordata, nonché gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti, i volontari frequentatori, i partecipanti a corsi di formazione, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati nel Documento di Valutazione dei Rischi.

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla formazione ricevuta, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Tutti i lavoratori sono tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 20, D.lgs. 81/08 e collaborano alla corretta attuazione delle misure di sicurezza in conformità agli obblighi loro imposti dalle normative vigenti e secondo le disposizioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti delle strutture e dai preposti.

I volontari frequentatori afferenti alle strutture universitarie devono essere preventivamente autorizzati, secondo la procedura stabilita da apposito regolamento di Ateneo che dovrà prevedere anche la relativa copertura assicurativa.

I lavoratori devono, in particolare:

- a. contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- c. utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro e i dispositivi di sicurezza;
- d. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e. segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h. partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i. sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal D.Lgs. 81/08 o comunque disposti dal medico competente.

3.2. Responsabile della Attività Didattica in Laboratorio

Il Responsabile della Attività Didattica in Laboratorio (RADL) è il soggetto che, individualmente o come coordinatore di gruppo, svolge attività didattiche in laboratorio.

Il RADL è tenuto ad informare tutti i propri collaboratori sui rischi specifici connessi alle attività svolte e sulle corrette misure di prevenzione e protezione, sorvegliandone e verificandone l'operato, con particolare attenzione nei confronti degli studenti e dei soggetti ad essi equiparati.

Nello svolgimento dell'attività didattica in laboratorio e ai fini della valutazione del rischio e dell'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione, collabora con il Servizio di Prevenzione e Protezione, con il Medico Competente e con le altre figure previste dalla vigente normativa. All'inizio di ogni anno accademico, prima di iniziare nuove attività e in occasione di

cambiamenti rilevanti dell'organizzazione della didattica, identifica tutti i soggetti esposti a rischio al fine di garantirne la tutela, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze.

In particolare, nei limiti delle proprie attribuzioni e competenze, deve:

- a. attivarsi al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi in relazione alle conoscenze del progresso tecnico, dandone preventiva ed esauriente informazione al datore di lavoro;
- b. attivarsi, in occasione di modifiche delle attività significative per la salute e per la sicurezza degli operatori, affinché venga aggiornato il documento di valutazione dei rischi;
- c. adottare le misure di prevenzione e protezione, prima che le attività a rischio vengano poste in essere;
- d. vigilare sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi;
- e. frequentare i corsi di formazione e aggiornamento organizzati dal datore di lavoro con riferimento alla propria attività e alle specifiche mansioni svolte.

3.3. Preposto

Il Preposto è il soggetto che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Il preposto deve essere individuato tra i docenti, i ricercatori ed il personale contrattualizzato, in relazione alla natura dell'incarico ricoperto.

E' considerato preposto il soggetto che, individualmente o come coordinatore di un gruppo, svolge attività didattiche in laboratorio (RADL).

I docenti che assumono il ruolo di responsabili scientifici di progetti nell'ambito di attività conto terzi o nell'ambito di convenzioni con enti ed aziende sono, in ragione della competenza professionale e del ruolo gestionale assunto, considerati preposti per quanto relativo alle attività connesse al progetto.

E' altresì considerato preposto l'unità di personale strutturato dotata di posizione apicale, presente in laboratorio durante lo svolgimento delle attività.

I preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a. sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori, con particolare attenzione nei confronti degli studenti e dei soggetti ad essi equiparati, dei loro obblighi di legge, delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e delle misure di prevenzione e protezione adottate e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

- b. richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- c. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- d. astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- e. segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- f. adottare le misure di competenza, individuate nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), trasmesso dal Dirigente;
- g. attivarsi, in occasione di modifiche delle attività significative per la salute e per la sicurezza dei lavoratori, affinché venga aggiornato il DVR;
- h. nell'ambito del laboratorio, ai fini della valutazione del rischio e dell'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione, collaborare con il Servizio Prevenzione e Protezione, con il Medico Competente e con le altre figure della sicurezza;
- i. attivarsi al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi in relazione alle conoscenze del progresso tecnico, dandone preventiva informazione al datore di lavoro.

4. Rischi

4.1. Rischio elettrico

Gli elaboratori, in quanto dispositivi elettronici connessi mediante cavi di alimentazione all'impianto elettrico del laboratorio, se non utilizzati correttamente possono esporre gli utilizzatori a potenziali rischi di sicurezza e provocare danno. L'uso di apparecchiature elettroniche e degli impianti elettrici a servizio delle stesse implica rischi di natura elettrica, in particolare, quelli derivanti da:

- contatti elettrici diretti e indiretti;
- innesco e propagazione di incendi;
- fulminazione diretta ed indiretta;
- sovratensioni;
- malfunzionamenti e guasti.

Ogni laboratorio è dotato di un quadro elettrico provvisto di interruttori magneto-termici e differenziali, derivato dal quadro generale di pertinenza, periodicamente verificato da personale qualificato appositamente incaricato.

Tutte le macchine e i dispositivi sono conformi alle specifiche norme di prodotto e marcati CE. Dichiarazioni di conformità e manuali d'uso e manutenzione aggiornati sono disponibili online sui siti web dei rispettivi produttori.

4.2. Rischio incendio

Il rischio incendio è insito in ogni attività che faccia uso di dispositivi elettronici e, indirettamente, degli impianti elettrici a servizio di tali dispositivi.

Le misure di protezione adottate nei laboratori e sul piano si distinguono in attive:

- rilevatori di fumo e segnalatori di allarme ottici e acustici/verbali connessi all'impianto antincendio del Dipartimento;
- lance antincendio NASPI;
- estintori portatili in polvere e CO2 in numero adeguato, revisionati con cadenza semestrale;
- pulsanti di allarme;
- armadi contenenti DPI e attrezzature antincendio;
- squadra addetti antincendio;

e passive:

- porte tagliafuoco REI;
- ampie vie di fuga evidenziate da apposita segnaletica;
- porte ampie e dotate di maniglioni antipanico, facilmente e immediatamente apribili nella direzione di esodo, evidenziate da apposita segnaletica;
- planimetrie riportanti le vie di esodo e la dislocazione dei dispositivi antincendio;
- segnaletica antincendio e di salvataggio conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati;
- illuminazione di emergenza di intensità adeguata, che entra automaticamente in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico.

Le vie e le uscite di emergenza, nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso, devono rimanere costantemente sgombre da qualsiasi ostacolo o impedimento in modo da consentire, in caso di emergenza, di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro.

I posti di lavoro in caso di pericolo devono poter essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza.

4.3. Rischio microclima

Un microclima inadeguato può avere effetti sulla salute, sullo stato di benessere generale, sul livello di attenzione, sulla capacità di concentrarsi e di portare a termine un compito.

Il SILaD è dotato di un impianto di climatizzazione caldo/freddo con ricambio di aria forzato di recente installazione, periodicamente sottoposto a controllo, manutenzione, pulizia e sanificazione. Ogni aula è dotata di crono-termostato indipendente.

Gli ambienti sono asciutti, ben difesi contro l'umidità e gli agenti atmosferici, e provvisti di un isolamento termico e acustico adeguato.

Le finestre, ampie e numerose, sono apribili a vasistas in modo da permettere un rapido ricambio d'aria senza costituire un pericolo per i lavoratori.

L'igiene dei locali, degli arredi e delle attrezzature è curata con cadenza giornaliera dal personale del servizio di pulizie.

Un'illuminazione adeguata del posto di lavoro permette di evitare disturbi all'apparato visivo, stato di stanchezza generale e problemi posturali, migliorando la produttività. E' adeguata se non causa riflessi e abbagliamenti, se è omogenea e se permette di distinguere chiaramente gli oggetti utilizzati durante l'attività lavorativa.

L'illuminazione naturale nei laboratori è garantita dalla ampia superficie a vetri che circonda l'edificio nella sua interezza. Per prevenire riflessi e abbagliamenti da luce naturale tutte le superfici a vetro sono dotate di tende veneziane regolabili.

L'impianto di illuminazione è di recente installazione, con corpi illuminanti a soffitto in quantità adeguata, schermati con griglie che garantiscono una migliore diffusione luminosa, prevenendo al tempo stesso l'abbagliamento.

4.4. Rischio videoterminale

Si considera “posto di lavoro” l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

Si considera “addetto al videoterminale” il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali. Sebbene gli utenti del SILaD in quanto tali non possano, dunque, essere classificati come addetti al videoterminale, le postazioni di lavoro cercano di soddisfare, per quanto possibile e tenendo conto del rapporto costi/benefici, i principali requisiti di comfort ed ergonomicità.

I monitor sono di tipo LCD/LED ad alta definizione, ampiamente regolabili e adattabili alle condizioni ambientali e alle esigenze dell'utilizzatore in quanto a posizione, inclinazione e caratteristiche dell'immagine (luminosità, contrasto, saturazione, nitidezza).

Le tastiere sono inclinabili, opache in modo da evitare riflessi, nere con simboli bianchi in modo da garantire la massima leggibilità. I mouse, neri ed opachi, sono posti sullo stesso piano della tastiera, con ampio spazio di movimento.

I piani di lavoro sono stabili, con superficie a basso indice di riflessione, ampi a sufficienza da permettere una disposizione comoda e flessibile dei dispositivi e del materiale di lavoro, profondi a sufficienza da permettere la corretta distanza dallo schermo (50-70 cm.), con altezza da terra compresa tra 70 e 80 cm. e spazio adeguato a permettere un posizionamento comodo delle gambe.

Lo spazio tra i piani di lavoro è tale da consentire ampia libertà di movimento.

Le sedute rispettano solo parzialmente i requisiti previsti per una postazione da addetto al videoterminale. Sono confortevoli, stabili e sicure, in materiale imbottito, traspirante e antiscivolo, ma non sono girevoli, né regolabili in alcun modo. Tuttavia, adeguate per un'attività saltuaria in laboratorio che, come premesso, non può essere classificata come attività da videoterminale.

Il software in dotazione alle postazioni di lavoro è adeguato all'uso didattico e al livello di conoscenza e di esperienza degli utilizzatori.

5. Responsabili

L'organizzazione tecnica del laboratorio è affidata al Responsabile della Unità Operativa SILaD, i cui compiti sono individuati nei processi associati alla U.O.

Il Responsabile della U.O. SILaD, in quanto unità di personale strutturato dotata di posizione apicale presente in laboratorio durante lo svolgimento delle attività, è Preposto.

L'organizzazione didattica del laboratorio è affidata al Referente Scientifico del SILaD, i cui compiti sono definiti dagli organi del Dipartimento di Informatica.

Il Referente Scientifico, in quanto soggetto che organizza le attività didattiche in laboratorio, è Responsabile della Attività Didattica in Laboratorio (RADL) e, conseguentemente, Preposto.

Il docente, quando individualmente o come coordinatore di gruppo svolge attività didattiche in laboratorio e limitatamente al tempo di permanenza negli stessi, è Responsabile della Attività Didattica in Laboratorio (RADL) e, conseguentemente, Preposto.

Al fine di garantire la salute e la sicurezza di tutto il personale di aziende o enti che svolgono la loro attività presso l'Università, per tutte le situazioni o eventi da formalizzare o sottoscrivere non disciplinate dalle disposizioni vigenti, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D.lgs. 81/08 sono individuati di intesa tra gli enti convenzionati, attraverso specifici accordi. Tali accordi devono essere assunti prima dell'inizio delle attività previste.

6. Norme comportamentali

6.1. Modalità d'utilizzo per gli studenti

Gli studenti sono tenuti a rispettare le misure disposte dal presente Regolamento al fine di rendere sicuro lo svolgimento delle attività pratiche.

Consapevoli delle potenzialità offerte dagli strumenti informatici e telematici, accedendo ai laboratori si impegnano ad agire con responsabilità, a non commettere abusi e violazioni dei diritti degli altri utenti e dei terzi, assumendosi la piena responsabilità delle attività svolte.

Si impegnano, inoltre, ad osservare i regolamenti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro in materia di sicurezza dei servizi ICT e in materia di accesso, utilizzo e protezione delle risorse informatiche, nonché la normativa vigente in materia.

Il posto di lavoro viene consegnato completo di tutto quanto necessario allo svolgimento delle attività didattiche previste. Pertanto, è vietato modificarne la configurazione.

Ogni studente è responsabile della propria postazione di lavoro ed è tenuto ad averne cura.

All'inizio di ogni esercitazione ciascuno studente deve controllare che il proprio posto di lavoro sia in condizioni normali e che i dispositivi siano correttamente funzionanti. Eventuali guasti o malfunzionamenti e qualsiasi altra condizioni di pericolo vanno segnalati immediatamente al docente.

Qualora consentito dal docente, i lavori eseguiti dovranno essere salvati su dispositivi di memoria esterni; eventuale materiale salvato sulle unità disco della macchina verrà eliminato senza preavviso e senza possibilità di recupero durante le operazioni periodiche di manutenzione.

Al termine dell'esercitazione lo studente deve spegnere il PC e lasciare in ordine la postazione di lavoro, raccogliendo eventuali rifiuti e gettandoli negli appositi contenitori per la raccolta differenziata.

Al fine di non ostacolare la normale circolazione e, soprattutto, di consentire l'abbandono immediato dei laboratori in caso di situazioni di pericolo grave, i passaggi, i corridoi e le uscite di emergenza, sia all'interno che all'esterno delle aule vanno mantenuti sgombri da qualsiasi materiale (borse, zaini, sedie aggiuntive, ecc.).

Agli studenti non è consentito:

- a. collegarsi a Internet mediante i propri dispositivi personali utilizzando la rete cablata dei laboratori. Se necessario, va utilizzata esclusivamente la rete Wi-Fi Uniba, accessibile con le proprie credenziali istituzionali;

- b. installare/disinstallare software o apportare modifiche alle configurazioni delle macchine;
- c. utilizzare i laboratori per fini diversi da quelli didattici;
- d. porre in essere condotte che, anche solo per negligenza o imprudenza, siano fonte di danno effettivo o potenziale per le persone o per le cose;
- e. manomettere le apparecchiature, i collegamenti di rete e i collegamenti elettrici;
- f. effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione o utilizzare soluzioni improvvisate, quali cavi volanti, prolunghe, prese multiple, collegamenti in cascata, ecc.;
- g. collegare spine tedesche (schuko) a prese italiane o viceversa, con conseguente perdita della messa a terra;
- h. ostruire con oggetti le griglie di areazione dei PC e dei monitor;
- i. accendere le apparecchiature in presenza di incendi, perdite di acqua o danni strutturali;
- j. utilizzare le macchine in presenza di malfunzionamenti o danni evidenti;
- k. effettuare riparazioni o interventi di qualsiasi tipo;
- l. operare sul quadro elettrico;
- m. consumare cibi e bevande;
- n. fumare;
- o. lasciare materiale di qualsiasi tipo sul piano di lavoro;
- p. rimuovere o danneggiare i dispositivi e la segnaletica di sicurezza;
- q. utilizzare nei laboratori qualsiasi materiale introdotto dall'esterno che possa essere fonte di pericolo o di rischio.

Gli studenti che non rispettano le suddette regole saranno allontanati dai laboratori e, nei casi più gravi, segnalati al Direttore del Dipartimento per i provvedimenti del caso, fatte salve ulteriori conseguenze di natura penale, civile e amministrativa.

6.2. Modalità d'utilizzo per i docenti

Al fine di ottimizzare l'organizzazione delle attività didattiche, i docenti devono far pervenire per tempo al Referente Scientifico del SILAD le informazioni riguardanti le proprie esigenze di laboratorio: numero di studenti, numero di ore di esercitazione, orari preferenziali, ecc.

Al fine di consentire l'adeguamento dei laboratori alle necessità didattiche, i docenti devono far pervenire al Responsabile della U.O. SILAD l'elenco delle applicazioni software necessarie con congruo anticipo rispetto all'inizio del semestre di riferimento. L'uso di software e file multimediali è consentito esclusivamente nel rispetto della vigente normativa sulla tutela giuridica del software e del diritto d'autore.

Nel corso delle esercitazioni, il docente o l'eventuale collaboratore da questi appositamente delegato è responsabile dei beni e delle persone presenti in laboratorio ed è tenuto a vigilare

affinché le risorse disponibili siano utilizzate correttamente e non venga in alcun modo modificata la configurazione dei computer, nonché il loro collegamento all'impianto elettrico e alla rete dati.

Al termine dell'attività, il docente è tenuto a controllare che il laboratorio e tutte le apparecchiature vengano lasciate in ordine e ad avvertire il personale di vigilanza affinché provveda alla chiusura delle aule.

Guasti e malfunzionamenti vanno segnalati via e-mail all'indirizzo silad@di.uniba.it, specificando l'aula, il numero di postazione e una descrizione il più possibile dettagliata del problema riscontrato.

6.3. Modalità d'utilizzo per i tecnici

I tecnici della U.O. SILaD sono gli unici autorizzati a modificare la configurazione delle macchine e ad installare le applicazioni software richieste dai docenti.

I tecnici devono verificare periodicamente che i dispositivi e i relativi componenti non presentino segni di usura, danni e conseguenti segni di pericolo, e segnalare al dirigente eventuali anomalie all'interno del laboratorio.

Nell'eventualità venga riscontrata una delle seguenti condizioni o in caso di dubbi sulla sicurezza di un dispositivo, interromperne l'uso e scollegarlo dalle fonti di alimentazione e dalle linee di telecomunicazione:

- cavi di alimentazione, prese elettriche, adattatori di alimentazione, dispositivi di protezione o alimentatori danneggiati o guasti;
- segni di surriscaldamento, fumo, scintille o fuoco;
- scoppiettii, scricchiolii, sibili, fuoriuscita di liquidi o emissione di forti odori;
- segni di liquido versato sul computer o sul cavo di alimentazione;
- esposizione all'acqua del computer o dei cablaggi;
- caduta o danneggiamento del computer;
- malfunzionamenti hardware.

Non tentare di provvedere personalmente alla manutenzione di un dispositivo, a meno che non indicato espressamente nella documentazione tecnica dello stesso. Soltanto le parti identificate come CRU (Customer Replaceable Unit) possono essere maneggiate dall'utente, seguendo attentamente le istruzioni del produttore durante le operazioni.

Lo stato spento (Off) della macchina non implica necessariamente che i livelli di voltaggio interni siano pari a zero. Prima di rimuovere il coperchio da un computer, spegnerlo, scollegarlo dalla presa di corrente e attendere da tre a cinque minuti per permetterne il raffreddamento.

E' vietato:

- a. eseguire lavori sotto tensione;
- b. sostituire parti non classificate come CRU;
- c. operare sull'impianto elettrico;
- d. utilizzare cavi danneggiati o i cui contatti elettrici presentino segni di corrosione o surriscaldamento;
- e. installare software privo di regolare licenza d'uso;
- f. depositare i rifiuti speciali (toner) al di fuori degli appositi contenitori.

6.4. Emergenza e primo soccorso

In caso di emergenza, al primo segnale di allarme, gli studenti, accompagnati dal docente RADL, devono abbandonare immediatamente il laboratorio, percorrendo con calma le vie di fuga fino a raggiungere il luogo sicuro di raccolta.

Nel caso si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvertire immediatamente gli addetti della squadra antincendio e gestione delle emergenze del Dipartimento, addestrati e idoneamente equipaggiati per intervenire direttamente sulle fiamme utilizzando gli estintori segnalati dagli appositi cartelli, coordinare l'evacuazione, richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e fornire collaborazione ai soccorritori.

Nel caso in cui si verifichi un infortunio, un malore, ecc., si dovranno avvisare immediatamente gli addetti della squadra primo soccorso, addestrati a prestare le prime cure e a chiamare il numero di emergenza sanitaria. Sul piano è a disposizione della squadra la cassetta di pronto soccorso contenente il pacchetto di medicazione.